



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 04 marzo 2015

VERBALE

N. 11

L'anno 2015, il giorno 4 del mese di Marzo alle ore 08.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 58736 del 25.02.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Segretario Generale P.P. Mileti.

Alle ore 08.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Baroni Mario	Consigliere	A
5	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
6	Canepa Nadia	Consigliere	P
7	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
8	Chessa Leonardo	Consigliere	P
9	Comparini Barbara	Consigliere	P
10	Farello Simone	Consigliere	P
11	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P

12	Gioia Alfonso	Consigliere	P
13	Gozzi Paolo	Consigliere	P
14	Lodi Cristina	Consigliere	P
15	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
16	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
17	Nicolella Clizia	Consigliere	P
18	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
19	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
20	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
21	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
22	Pignone Enrico	Consigliere	P
23	Russo Monica	Consigliere	P
24	Veardo Paolo	Consigliere	P
25	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Balleari Stefano	Consigliere	D
2	Boccaccio Andrea	Consigliere	D
3	Burlando Emanuela	Consigliere	D
4	Campora Matteo	Consigliere	D
5	De Benedictis Francesco	Consigliere	D
6	De Pietro Stefano	Consigliere	D
7	Grillo Guido	Consigliere	D
8	Lauro Lilli	Consigliere	D
9	Muscara' Mauro	Consigliere	D
10	Musso Enrico	Consigliere	D
11	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	D
12	Putti Paolo	Consigliere	D
13	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	D
14	Rixi Edoardo	Consigliere	D
15	Salemi Pietro	Consigliere	D
16	Vassallo Giovanni	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria
8	Sibilla Carla

Consiglio comunale a lungo e riteniamo che in qualche modo si sia riusciti ad avere in quell'ambito su quel tema un confronto aperto e franco all'interno del Consiglio comunale che però, come ci contraddistingue, va oltre gli schieramenti ma sul senso dei temi che andiamo ad affrontare. In questo caso ci sembra che sia opportuno tutelare quel piccolo spazio verde, e quindi di ambiente, che è rimasto in un'area fortemente urbanizzata e quindi ci sembra di concordare con l'impegnativa portata dall'ordine del giorno. Altrettanto – faccio altre due dichiarazioni di voto – voteremo a favore dell'ordine del giorno n. 66, anche se in qualche modo è un ordine del giorno già tradito nella sua essenzialità del PUC, nel senso che in questo ordine del giorno si fa auspicio di colmare il divario tra i servizi ospedalieri per le cure di media e alta intensità tra Ponente genovese e Centro levante, mentre nel PUC stesso tutto questo non traspare e a tutt'oggi, pur avendo gli ultimi dati di cui disponiamo, perché altri li abbiamo chiesti in Aula e ad oggi non li abbiamo avuti, che riguardano gli aspetti sanitari che rivelano un ponente genovese, in particolare nelle zone dell'estremo ponente e della Valpolcevera, come le zone con i più alti tassi di mortalità rivelano una situazione di rischio maggiore per la popolazione nel vivere in quelle aree, non si è altrettanto investito per quanto riguarda la tutela della salute. In questo senso noi votiamo a favore di questo ordine del giorno, perché risponde fortemente a quelle che sono le nostre aspettative, però ci rammarichiamo altrettanto fortemente, e ne parleremo anche successivamente a livello del PUC, perché queste aspettative sono già negate da quella che è la programmazione prevista all'interno del piano urbanistico. Aggiungo un'altra dichiarazione di voto, che è favorevole, all'ordine del giorno n. 67. Anche in questo caso siamo estremamente favorevoli a questo ordine del giorno e quello che non vorremmo è, e devo dire che nuovamente, come è stato affrontato il Piano Urbanistico Comunale nella sua essenza, che racchiudesse in sé una profonda incoerenza e in qualche modo ipocrisia del mondo adulto a cui non si sottrae questo Piano Urbanistico Comunale. In passato ho avuto occasione di partecipare a quello che era il PriaS, una sorta di Piano Urbanistico Comunale dell'infanzia e dell'adolescenza e devo dire che di quanto allora si era provato a mettere giù e a prevedere nulla è stato più visto, così come è reale quanto viene affermato nella premessa di questa impegnativa, come più volte noi abbiamo riportato in quest'Aula, cioè l'idea che una città, laddove i ragazzi e i bambini possano usufruire degli spazi, possano accedere ai servizi, possano in qualche modo muoversi liberamente, non ci siano barriere architettoniche per loro, siano ritagliati spazi tesi alla convivenza civile e all'incontro, dedicati a quello che viene definito il libero pascolo, una città che ha queste caratteristiche è una città dove non solo stanno bene i bambini ma i ragazzi ma stanno bene tutti, però ci sembra che tutto questo sia lontano dalle teste di chi ha scritto questo PUC e dalle teste di chi non ha avuto il coraggio ancora una volta di sognare e di provare a trasformare il sogno in un dato reale. Amaramente votiamo questo

ordine del giorno constatando che la realtà, come sempre, noi adulti la costruiamo in altra direzione”.

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente. La mia è soltanto una mozione d’ordine. Ringrazio il Sindaco e l’assessore Bernini, che sono presenti a questa seduta, ma avrei ritenuto più importante, visto che è l’atto più importante di questo Consiglio e della Giunta, che fossero presenti un po’ di Assessore in questa seduta. Ringrazio nuovamente il Sindaco e il Vicesindaco, però mi avrebbe fatto piacere vedere anche qualche altro Assessore. Grazie. Mi sembra che sia un lavoro importante e sul quale tutti possiamo dare il nostro contributo”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con 27 voti favorevoli, 3 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi; U.D.C.: Gioia) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 2: approvato con 26 voti favorevoli, 3 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi; U.D.C.: Gioia) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 3: approvato con 29 voti favorevoli, 3 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi; U.D.C.: Gioia) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 4: approvato con 28 voti favorevoli, 4 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi; U.D.C.: Gioia, Repetto) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 5: approvato con 27 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 7: approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari (P.D.: Gozzi; U.D.C.: Gioia, Repetto; Gruppo Misto: Anzalone) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 9: approvato con 26 voti favorevoli, 4 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi; U.D.C.: Gioia, Repetto) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

LAURO (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Consiglieri, qui in Aula sono arrivati, e li ringrazio, gli abitanti di via Shelley. Come sapete, via Shelley è stata bloccata e non si può assolutamente continuare a non ascoltare la cittadinanza, quindi chiedo una Conferenza Capigruppo con il Sindaco, il Vicesindaco e con l’Assessore alla Manutenzione perché non possiamo continuare a raccontare bugie alla gente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il fatto di incontrare i rappresentanti di via Shelley o di questo comitato non c’è nessun problema e i Capigruppo – se la Giunta vorrà partecipare lo potrà fare – li incontreranno alla fine delle votazioni degli ordini del giorno, quando faremo una pausa e in quella occasione incontreremo i rappresentanti di questo comitato. Il Sindaco mi chiede di intervenire”.

SINDACO DORIA

“I Consiglieri comunali che magari pensano di candidarsi alle elezioni regionali non devono strumentalizzarvi. È doveroso da parte dell’amministrazione comunale...”

(intervento fuori microfono)

SINDACO DORIA

“È doveroso da parte dell’amministrazione comunale dare tutte le risposte. Chiaramente mentre si è in discussione in Consiglio comunale sul PUC Sindaco e Vicesindaco sono impegnati in una discussione sul PUC, altra cosa sarebbe...”

(intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera Lauro, quando lei è intervenuta nessuno l’ha interrotta e la prego di non interrompere il Sindaco”.

SINDACO DORIA

“Siamo impegnati in una discussione in Consiglio comunale sul PUC e dovendo votare non siamo in grado di organizzare su due piedi una riunione, che vogliamo fare. Sapendo che arrivavate, perché me l’hanno detto i vigili, e non che mi sia stato comunicato prima che chiedevate oggi un incontro all’amministrazione in modo che io potessi far venire dei tecnici per potervi dare le risposte che siamo in grado di darvi, stiamo facendo arrivare dei tecnici che non erano stati preavvisati e nel momento in cui questi tecnici arrivano siamo in grado di organizzare un incontro con voi per mettervi a conoscenza di come stanno le cose”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 18: approvato con 22 voti favorevoli e 9 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S: Bruno; P.D.: Caratozzolo, Gozzi; S.E.L.: Pastorino).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 19: approvato con 22 voti favorevoli, 9 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S: Bruno; P.D.: Caratozzolo, Gozzi; S.E.L.: Pastorino).
e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 20: approvato con 29 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 21: approvato con 23 voti favorevoli, 3 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi; S.E.L.: Pastorino) e 6 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 22: respinto con 12 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V.; S.E.L.: Pastorino), 20 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 23: approvato con 25 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi) e 6 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 26: respinto con 12 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle:

Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso V.; F.d.S.: Bruno), 20 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 30: respinto con 6 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso V.), 26 contrari e 2 astenuti (F.d.S.: Bruno; Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 31: respinto con 12 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso V.; F.d.S.: Bruno), 21 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 32: respinto con 12 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso V.; F.d.S.: Bruno), 18 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 33: respinto con 11 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso V.; F.d.S.: Bruno), 21 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 34: respinto con 13 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso V.; F.d.S.: Bruno; Gruppo Misto: De Benedictis) e 19 contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 35: respinto con 12 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso V.; F.d.S.: Bruno), 20 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 36: respinto con 11 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso:

Musso V.; F.d.S.: Bruno), 19 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 37: respinto con 12 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso V.; F.d.S.: Bruno), 19 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 38: respinto con 12 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso V.; F.d.S.: Bruno), 21 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 39: respinto con 13 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso V.; F.d.S.: Bruno; Gruppo Misto: De Benedictis) e 21 contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 40: approvato con 33 voti favorevoli e 1 contrario (P.D.: Caratozzolo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 41: approvato con 33 voti favorevoli e 1 contrario (P.D.: Caratozzolo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 42: respinto con 3 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo), 27 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 43: approvato con 29 voti favorevoli, 1 contrario (P.D.: Caratozzolo), 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis) e 1 presente non votante (U.D.C: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 44: approvato con 28 voti favorevoli e 1 contrario (P.D.: Caratozzolo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 45: approvato con 28 voti favorevoli e 1 contrario (P.D.: Caratozzolo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 46: approvato con 29 voti favorevoli e 1 contrario (P.D.: Caratozzolo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 47: approvato con 28 voti favorevoli e 1 contrario (P.D.: Caratozzolo).

CI **COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO A
VIA SHELLEY**

SINDACO DORIA

“Grazie, Presidente. Come avevo detto prima, ho scoperto – mi è stato detto adesso – che è stato comunicato ieri pomeriggio alla mia segreteria che c’era una richiesta di incontro alla quale ovviamente stamattina, essendo in Consiglio, non ero preparato, quindi la comunicazione è arrivata alla mia segreteria per telefono ieri pomeriggio, non era fissato alcun incontro e quando siete arrivati ho chiamato dei dirigenti del Comune che siano in grado di dare delle informazioni corrette su una vicenda che – ha ragione il signore – si trascina da decenni perché ci sono stati, come sapete bene, anche meglio di me, nel corso degli anni pronunciamenti di TAR e di Consigli di Stato che hanno fatto di tutto e di più e su questi l’amministrazione comunale non ha possibilità di intervenire. Quello che stavo per dirvi è che essendo voi arrivati, e non essendo stato io informato che c’era questa richiesta di incontro con me, ho chiamato dei dirigenti comunali che stanno giungendo qua in modo da potervi dare delle informazioni corrette. Nel momento in cui arrivano, perché ho telefonato quando siete arrivati, un gruppo (venti – venticinque) di voi, visto che ho fatto liberare una sala e di più non c’entrate, viene con me in questa sala con i dirigenti e vi vengono date le informazioni corrette che siamo in grado di darvi. Se i Capigruppo del Consiglio comunale vi vogliono ricevere a parte, vi possono ricevere, l’amministrazione comunale vi riceve con i suoi dirigenti e dà ai cittadini interessati non in un’assemblea pubblica ma in un incontro tra cittadini interessati e amministrazione le risposte che è in grado di darvi e che poi voi potrete giudicare chiare, non chiare, sufficienti o non sufficienti. Poi potrete incontrare i Capigruppo e chiunque voglia dialogare con voi. Non appena arrivano i dirigenti venti – venticinque di voi vengono con me e con i dirigenti e affrontiamo la questione senza strumentalizzazioni di sorta nella massima chiarezza e trasparenza”.

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio il Sindaco della disponibilità, però non capisco, Sindaco, perché lei non vuole affrontare insieme ai Capigruppo questo problema con i microfoni e con le registrazioni. Non riesco a capire perché lei vuole dividere

questo e perché non vuole affrontare le cose insieme ai Capigruppo. È troppo comodo infilarli in una stanza senza le registrazioni. Io chiedo ufficialmente che in Capigruppo siano presenti gli Assessori competenti e il Sindaco e sia una registrazione...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliera Lauro, siamo qua per risolvere i problemi, hanno ottenuto l’incontro con la Giunta, dopodiché i Capigruppo ben volentieri li ricevono, come ho già detto prima. Penso che sia più utile che incontriate la Giunta e poi semmai i Capigruppo in modo che potete dire anche a noi di cosa avete parlato e quali sono le conclusioni in Giunta. Confermo la disponibilità della Conferenza Capigruppo”.

SINDACO DORIA

“Sono arrivati, quindi venti – venticinque di voi possono venire adesso con i vigili nella sala del terzo piano”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 48: approvato con 26 voti favorevoli e 1 contrario (P.D.: Caratozzolo).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 49: approvato con 26 voti favorevoli, 1 contrario (P.D.: Caratozzolo) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 50: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno; Lista Marco Doria: Gibelli, Nicolella, Padovani, Pederzoli), 19 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 51: approvato con 28 voti favorevoli e 2 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 52: approvato con 25 voti favorevoli e 2 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 53: approvato con 19 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi) e 4 astenuti (F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 54: approvato con 21 voti favorevoli, 7 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; P.D.: Caratozzolo, Gozzi; F.d.S: Bruno) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 55: approvato con 21 voti favorevoli, 7 contrari (Movimento 5 Stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà; P.D.: Caratozzolo, Gozzi; F.d.S.: Bruno; S.E.L.: Pastorino) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 56: approvato con 30 voti favorevoli e 2 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 58: approvato con 29 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 59: approvato con 30 voti favorevoli e 2 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 60: approvato con 24 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi) e 3 astenuti (Gruppo Misto: De Benedictis; Movimento 5 Stelle: Burlando, Muscarà).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 61: approvato con 29 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi) e 2 astenuti (Lista Enrico Musso: Musso E., Musso V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 62: approvato con 27 voti favorevoli, 1 contrario (P.D.: Caratozzolo) e 2 astenuti (Lista Enrico Musso: Musso V.; Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 63: approvato con 27 voti favorevoli, 1 contrario (P.D.: Caratozzolo) e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 64: approvato con 32 voti favorevoli e 1 contrario (P.D.: Caratozzolo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 65: approvato con 28 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Caratozzolo; U.D.C.: Gioia) e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Lauro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 66: approvato con 27 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Caratozzolo; U.D.C: Gioia) e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Lauro; Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 67: approvato con 29 voti favorevoli e 3 contrari (P.D.: Caratozzolo; U.D.C.: Gioia; Gruppo Misto: Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 68: approvato con 27 voti favorevoli, 3 contrari (P.D.: Caratozzolo; U.D.C.: Gioia; Gruppo Misto: Anzalone) e 2 astenuti (P.D.L.: Balleari; Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 70: approvato con 22 voti favorevoli, 4 contrari (P.D.: Caratozzolo, Gozzi; U.D.C.: Gioia; Gruppo Misto: Anzalone), 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso E.) e 1 presente non votante (P.D.L.: Campora).

Dalle ore 11:00 alle ore 12:24 il Presidente sospende la seduta.

CII
COMUNICAZIONI IN MERITO A INCONTRO IN
CONFERENZA CAPIGRUPPO CON
RAPPRESENTANTI ESAOTE E ORDINE DEI
LAVORI DEL CONSIGLIO

GUERELLO – PRESIDENTE

“Abbiamo fatto una sosta che doveva durare poco tempo per poter incontrare i rappresentanti dei lavoratori di Esaote per un aggiornamento sulla vicenda che ha visto già l’impatto in Consiglio comunale in più occasioni e la Conferenza Capigruppo è stata vicina ai lavoratori continuativamente. La cosa si è protratta fino ad ora, quindi chiedo scusa ai Consiglieri che erano in Aula e che iniziassero dopo quaranta minuti il Consiglio, ma in realtà la Conferenza dei Capigruppo ha dovuto via via chiamare anche il Vicesindaco, il Segretario generale e la situazione si è sviscerata in relazione alle votazioni di oggi e in particolare sulle conseguenze dell’emendamento 14. Lo dico per poter concentrare l’attenzione dei colleghi che non erano presenti – non racconto per un’ora quello che è successo – e vado al dunque. Il motivo è stato per affrontare una tematica gravissima per l’occupazione a Genova e anche per le professionalità della nostra città e che impatta oggi in Aula in relazione al fatto che è oggetto di un emendamento importante. Sulla base di quanto detto dal

Segretario, di quanto detto dai Consiglieri proponenti, dagli altri Capigruppo, dall'Assessore e dai lavoratori siamo addivenuti a un dunque, che metto all'inizio di questa seconda parte dei lavori odierni, che interromperò alle 13:00 e faremo pausa pranzo dalle 13:00 alle 14:00, anziché metterlo al punto quando arriviamo al n. 14. Credo che sia più opportuno che il Vicesindaco ci svolga una dichiarazione in relazione a quello che ho accennato io adesso sinteticamente all'emendamento 14 e a quello che lui ritiene facendo seguito a quanto maturato in Conferenza Capigruppo e lo facciamo adesso prima di partire con gli emendamenti”.

ASSESSORE BERNINI

“Ritengo opportuno rivolgere una richiesta ai presentatori dell'emendamento e chiarire anche la posizione dell'amministrazione in merito all'emendamento stesso. Come ho detto nella fase iniziale in cui abbiamo relazionato sui pareri della Giunta su tutti gli emendamenti presentati, questo emendamento presenta un parere negativo da parte dei tecnici che ne determina di fatto una illegittimità e una responsabilità diretta del Consiglio in quanto sulla base di quello che il Consiglio stesso ha chiesto ai tecnici e alla Giunta è in atto in questo momento un percorso con la città metropolitana di accordo di pianificazione sull'area Esaote proprio per stabilire quella nuova destinazione d'uso che è stata richiesta dal Consiglio comunale stesso nel caso in cui non ci fosse da parte di Esaote il rispetto degli accordi sulla base dei quali fu nel ciclo amministrativo precedente variata la destinazione d'uso dell'area. Il percorso di accordo di programma è arrivato già alla sua conclusione e manca soltanto la decisione sulla Valutazione Ambientale Strategica che viene effettuata con una conferenza a parte, che ogni quindici – venti giorni si riunisce, e – ho fatto una verifica adesso con la Provincia – all'ordine del giorno del prossimo incontro di questa conferenza c'è anche la variante così come è stata proposta dalla conferenza dei servizi Comune/Città metropolitana. Questo significa che a breve noi potremo presentare in Consiglio attraverso il passaggio della Giunta la proposta di variante legittimamente presentata attraverso il percorso che vede anche la Valutazione Ambientale Strategica corretta e di conseguenza non avremo più un atto con una sua illegittimità ma un atto pienamente legittimo. Questo ha grande importanza perché, come voi sapete, c'è già stato un esposto da parte della società Esaote anche nei confronti delle decisioni assunte dal Consiglio comunale e compiere un atto che ha una sua illegittimità potrebbe invalidarne gli effetti facilmente. Dato che il Consiglio comunale ha espresso con chiarezza la sua opinione in merito alla questione e la Giunta l'ha fatta propria indicando agli uffici di compiere immediatamente gli atti necessari per predisporre la varianza, se oggi noi andassimo a votare questo emendamento lo voteremmo con una Giunta che in forza di quanto ci hanno dichiarato gli uffici è

costretta a dire no perché c'è una illegittimità e avremmo questa situazione deviata, per cui pur essendo d'accordo sul fatto che nel momento in cui non c'è un rispetto e cambia la destinazione urbanistica, noi adesso compiremmo un atto che sembrerebbe in contraddizione con quello che invece riteniamo sia giusto fare ma che in realtà non si può fare in questo modo per questa illegittimità di percorso. Poiché in tempi brevissimi, perché la conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica è a giorni, sarà possibile avere l'atto con una variante che viene presentata con l'*iter* corretto anche dal punto di vista amministrativo, la richiesta che facciamo come Giunta agli estensori dell'emendamento è di ritirare questo emendamento proprio per non compiere un atto in cui noi andremmo a dire no quando in realtà stiamo lavorando per un percorso legittimo e trasparente in cui questa variante la poniamo sul tavolo e la presentiamo in Consiglio comunale per compiere questo atto con tutta la sua forza, capace anche quindi di farlo valere maggiormente nei confronti di un'azienda che non rispetta le pattuizioni assunte quando gli fu riconosciuta una destinazione d'uso diversa. Quindi è una richiesta per rafforzare in qualche modo le scelte che questo Consiglio ha fatto recentemente e che sono state pienamente condivise dalla Giunta, e che continuano a essere pienamente condivise, e non indebolire, attraverso un voto che non corrisponde né al pensiero della Giunta né al pensiero del Consiglio, il percorso che fino ad oggi è stato fatto ma per dargli semmai più forza anche a favore del mondo del lavoro e del mantenimento di un'occupazione di grande qualità e di grande competenza all'interno della nostra città".

PASTORINO (S.E.L.)

“Non sono molto d'accordo e mi sono anche confrontato con il consigliere Bruno e con i lavoratori. I lavoratori mi hanno chiesto il giorno. Non possiamo dire “a breve” ma dobbiamo dire a cinquantaquattro lavoratori che sono mesi che non ricevono gli stipendi almeno che il 30 marzo, il 20 marzo, il 15 marzo o il 18 marzo il Consiglio comunale si deve riunire per risolvere questo problema, quindi stabiliamo anche il giorno per dare un'ulteriore certezza. Naturalmente chiedo anche la comprensione dei Consiglieri comunali che, come me e come Bruno, hanno votato gli ordini del giorno all'unanimità per cambiare la destinazione d'uso. La nostra non è una retromarcia ma è cercare di fare il meglio perché nessuno possa dire che abbiamo fatto qualche cosa per fare fallire questa vertenza. Questo è lo spirito, malgrado non sia d'accordo, che mi anima e che ci anima. Assessore, ci dica almeno un giorno affinché il Presidente del Consiglio possa dire che ci vediamo tale giorno, perché almeno diamo qualche cosa di più certo che non a breve. Spero di fare la cosa giusta. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“Rispondo alla richiesta del consigliere Pastorino. Il comitato tecnico che fa la valutazione ambientale si riunisce ogni quindici giorni, quindi è lecito ritenere che entro il 30 marzo comunque avremo l’esito definitivo della Città metropolitana e conseguentemente potremo convocare immediatamente la Giunta per fare la proposta al Consiglio e portarla in Commissione, anche con una Giunta straordinaria, perché si tratta di un argomento che abbiamo discusso talmente che non ci sono problemi di approfondimento in sede di Giunta. Il giorno dopo che il comitato tecnico ci consegna il parere ambientale può essere avviato l’*iter* perché il Consiglio prenda in modo corretto e legittimo il provvedimento”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie. Visto che il consigliere Pastorino ci ha chiamato in causa come co-firmatari degli ordini del giorno in cui crediamo e credevamo convintamente, noi vogliamo però rappresentare la nostra tristezza per tutto questo ritardo, tutto questo arrivare all’ultimo momento e la nostra paura che l’ultimo momento forse è già passato. Io prego veramente i tecnici che ora, votato il PUC, hanno tempo disponibile per concludere questo *iter* e cercare di recuperare qualcosa di prezioso che a questo punto si traduce in posti di lavoro. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che ancora una volta in questa città...”

(intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Scusate, capisco che c’è la Lista Doria che deve fare un convegno in Consiglio comunale...”

(intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Mi spiace ma ero in Capigruppo”.

(intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Prendo atto che in Consiglio comunale mentre uno parla...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Invito a riprendere posto in modo che si possa svolgere ordinatamente il dibattito. Consigliere Rixi, prego”.

RIXI (L.N.L.)

“Sono assolutamente sorpreso dalla schizofrenia di questo Consiglio comunale, nel senso che noi abbiamo votato due ordini del giorno per prendere una chiara indicazione nei confronti di Esaote e oggi il Vicesindaco Bernini in zona Cesarini ci viene a raccontare in Conferenza Capigruppo che l'emendamento presentato sarebbe illegittimo e quindi in qualche modo ha consigliato ai Consiglieri di maggioranza di non votarlo. Chiaramente questo crea un problema politico, nel senso che bocciare oggi quell'emendamento in Aula vorrebbe dire regalare a Esaote il fatto che comunque il Consiglio si pronuncia a favore dell'azienda e non a favore dei lavoratori. Per questo credo...”

(intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Sindaco, se fosse venuto in Conferenza Capigruppo anche lei avrebbe sentito questi ragionamenti. Il problema che noi vogliamo assolutamente evitare è questo. Io non so se i Consiglieri che hanno sottoscritto questo emendamento decidono di ritirarlo o meno ma chiaramente – l'ho già detto in Capigruppo – se rimane lo voto anche se illegittimo, e me ne assumo anche la responsabilità nel caso di danni patrimoniali”.

(intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Sì, tanto sono abituato alle indagini. Preferisco che da questo punto di vista farlo per questo che per altro. Detto questo, il problema vero è che il Consiglio comunale neanche sul piano urbanistico è più in grado di decidere le destinazioni d'uso e guardate che c'è anche una delibera di Giunta dove sulla Piaggio Aeronautica che ci eravamo presi nei confronti...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sul merito dell’emendamento è una cosa, un ragionamento politico lo tenga per le dichiarazioni di voto sulla delibera”.

RIXI (L.N.L.)

“Ogni volta che si chiude un’azienda noi siamo dalla parte di chi svende quest’area e non dalla parte di chi vuole continuare a lavorare in questa città. Questa è la verità. Su Piaggio sta avvenendo la stessa identica cosa, per cui stiamo dando ragione alla Regione, che la vuole trasformare non più in area industriale. Su questo devo dire che io mi rimetto alla volontà dei sottoscrittori, ai quali avevo già detto che avrei votato il loro emendamento, e quello che spero è che l’impegno che si è preso Bernini di portare alla conferenza di servizi la chiusura entro una decina di giorni sia un impegno che verrà suffragato con i fatti e quindi ci troveremo tra dieci giorni a votare finalmente il ripristino della destinazione d’uso industriale dell’area, perché, se non è così, e lo stiamo aspettando da sei mesi, vorrà dire che qualcuno ha fatto un regalo a Esaote. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non essendovi altri interventi, direi di sentire i proponenti e la contro-precisazione del Vicesindaco. Va bene, quindi ne traggio convincimento che l’emendamento n. 14 viene ritirato. Consigliere Putti, prego”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Facevo un primo intervento di mozione d’ordine, cioè chiedevo se effettivamente uno per gruppo ha la possibilità di parlare o se ci sono interventi...”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho ritenuto che l’argomento fosse importante, e lo riteniamo tutti, ma che la Conferenza Capigruppo avesse portato delle novità significative degne che vi fosse anche una piccola parte di interventi svolti lassù a cognizione di tutti i Consiglieri comunali, per cui ho lasciato, senza tante regole, gli interventi della consigliera Lauro piuttosto che del consigliere Rixi e anche il suo sull’argomento. Non c’è nessun tipo di discussione ma ho ritenuto opportuno, come ho raccontato brevemente io cosa è successo, come i proponenti hanno

sottolineato le loro aspettative e richiesto precisazioni, di permettere di intervenire se qualcuno vuole intervenire sulla cosa. Al di là di ogni regola e regolamento, ritenevo opportuno, dopo due ore di sospensione, che anche i Consiglieri comunali avessero una partecipazione alla discussione svolta. Le do due – tre minuti, come ho fatto con gli altri”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Era solo perché mi piace stare nei canoni. Volevo solamente fare una richiesta forte alla Giunta rispetto a questo. Innanzitutto segnalo che vivo un profondissimo disagio rispetto a questo emendamento e alla trattazione di questo all’interno del PUC perché credo che come uomini e come Consiglieri ci fossimo in qualche modo impegnati con i lavoratori in altra direzione e ad oggi, dopo quasi un anno di lavoro con loro, non siamo riusciti ad arrivare a un dunque, e quindi mi sento di avere un profondo disagio e di scusarmi con loro rispetto a quello che non siamo stati capaci di fare come Consiglieri. Lo faccio per mio conto. Chiedo questa ulteriore cosa rispetto alla Giunta: rispetto a questo non saremo disponibili, come è successo rispetto ad altre pratiche, come quella relativamente alla Carige e alla Fondazione Carige, per cui siamo stati ad aspettare di essere convocati per dei mesi, nel frattempo gli eventi evolvevano in altre direzioni rispetto, a stare lì aspettando che ci butti delle briciole di informazioni dalla tavola, che poi magari riusciamo come sempre a sapere perché avete più voglia di chiacchierare con i giornali che con i sottoscritti, considerandoci solo antagonisti e non persone con cui si sta costruendo un progetto per la città. Io mi ritengo tale e ritengo di avere questa responsabilità. Rispetto a questo entro brevissimo verremo a chiedere lumi perché abbiamo preso un impegno forte con delle persone e non c’è alternativa. Se non c’è il rispetto di qualcosa, come istituzioni e come persone noi dobbiamo agire di conseguenza. Questo abbiamo assicurato e intendiamo portarlo fino in fondo, quindi vi pregherei gentilmente di informarci costantemente perché noi non siamo a contatto con chi va alla conferenza dei servizi, abbiamo un contatto differente con le parti politiche vostre, non siamo dentro la Città metropolitana, nessuno ci informa su quella, quindi vogliamo avere informazioni. Grazie”.

MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. La mia dichiarazione di voto è relativa all’emendamento n. 21 a firma Farello, Capogruppo PD. Sarà un voto contrario a questo emendamento perché intanto è un emendamento che va a incidere sul trattamento dei rifiuti speciali, quindi un tema molto importante che va affrontato con la dovuta cautela nel rispetto della salute dei cittadini. L’emendamento proposto dal consigliere Farello chiede di aggiungere al punto

7.2 delle norme generali del PUC, dove si parla di industria e artigianato, oltre alle attività già presenti riguardanti la tematica dei rifiuti, che sono attività ad emissioni trascurabili e attività ad emissioni limitate, un punto che secondo me va a cambiare notevolmente il piano urbanistico, perché nei punti già presenti nel PUC si prevede già che nel territorio comunale siano presenti delle attività legate al trattamento di rifiuti, perché se noi andiamo a leggere il punto 7.2 dice che le attività industriali e artigianali sono raggruppate come di seguito indicato in base al livello di emissioni in atmosfera e all'insalubrità anche sulla base dei seguenti elenchi normativi, e qui si riporta agli elenchi presenti negli articoli del decreto legislativo n. 152/2006, che già elencano una parte di prodotti che possono essere in qualche modo lavorati in ambito urbano. In realtà con questo emendamento si va ad aggiungere "attività di gestione e rifiuti speciali non pericolosi esclusivamente se complementari e non prevalenti assentibili con procedura semplificata ai sensi della parte IV del decreto legislativo n. 152/2006". Nell'emendamento casualmente si parla di smaltimento di cartucce per stampanti a titolo esemplificativo, però inviterei i Consiglieri ad andare a vedere i codici CER relativi ai materiali non pericolosi che sono presenti su internet che vanno ben oltre i toner delle cartucce e che sono circa qualche centinaio di prodotti. Vado a leggere soltanto alcuni esempi: rifiuti derivanti da prospezione ed estrazione di miniera o cava nonché dal trattamento fisico e chimico di minerali, rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura e acquacoltura, rifiuti della lavorazione del legno, rifiuti della lavorazione di pelli, pellicce nonché dell'industria tessile, rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone, rifiuti da processi chimici organici, rifiuti dalla produzione e formulazione e fornitura d'uso di rivestimenti, pitture, vernici, rifiuti dell'industria fotografica, rifiuti prodotti da processi termici, tra i quali casualmente ci sta anche il combustibile da rifiuti. Non vorrei che questo emendamento in qualche modo aprisse le porte alle quattordici società che sono interessate a mettere le mani su AMIU perché andiamo a estendere la possibilità nella città di Genova di instaurare delle aziende che comunque trattano rifiuti che da codice CER non sono pericolosi ma comunque sono rifiuti che portano a situazioni non sostenibili per i cittadini. Se io vado a leggere il capo V delle procedure semplificate, si parla di trattamento termico dei rifiuti, quindi ritengo che questo emendamento arrivato in zona Cesarini in qualche modo vada un po' ad agevolare l'entrata in città di certe aziende che trattano rifiuti particolari, che non sono i toner bensì altri tipi di rifiuti (si parla di fanghi industriali derivanti dalla lavorazione del petrolio), quindi inviterei i colleghi Consiglieri a fare attenzione votando questo emendamento e alla responsabilità che si assumono. Attualmente è già previsto nel PUC questo tipo di lavorazioni, quindi non ritengo corretto andarlo a votare e il nostro voto sarà sicuramente contrario. Grazie".

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Mi esprimerò rispetto all’emendamento n. 15 e all’emendamento presentato dalla Lista Doria sul “Galliera”. Mi esprimerò leggendo, perché ormai credo di essere l’unico che ancora legge questo testo, un testo, che dice “per quanto riguarda le politiche di localizzazione delle strutture ospedaliere, nel rispetto delle competenze dei diversi soggetti istituzionali, sarà compito dell’amministrazione comunale verificare che le stesse siano improntate a criteri di equilibrata distribuzione sul territorio mantenendo nelle diverse parti della città un’adeguata offerta di servizi ospedalieri con particolare attenzione alla loro accessibilità”. Questo è il suo programma, Sindaco Doria, e mi sorprende ogni volta perché qualunque roba venga portata qua e che secondo noi non risponde alle aspettative di benessere e tutela dei cittadini era stata espressa in modo contrario in quel programma e poi in Aula ce la ritroviamo invece al contrario di quello che era scritto in quel programma. Mi chiedo come sia possibile che ci sia una così totale incoerenza tra le aspettative dei cittadini, che evidentemente avendola votata e non avendo votato me pensavano che lei portasse avanti quello che lei aveva scritto. Qua c’è espressamente scritto che ci deve essere un equilibrio sulla città nella distribuzione delle strutture ospedaliere per tutelare tutte le parti di città e nel PUC nessuno ha avuto il coraggio della Giunta di rendere evidente che invece andiamo a sostenere un rinnovamento – parola fantasiosa in questo caso – di una struttura ospedaliera nel centro della città su cui la Regione investe 50 milioni di euro, stando a quelle che sono le dichiarazioni, nel progetto, quindi privando di quelle risorse il resto del Ponente e della Valpolcevera, che verranno di nuovo penalizzati, contro quello che era scritto nel programma, e soprattutto mettendo in atto di fatto un’operazione puramente immobiliare sia per quanto riguarda posteggi sia per quanto riguarda vendita di alloggi che oggettivamente con la distribuzione equa dei servizi ospedalieri non ha niente a che fare, per cui noi voteremo sì rispetto a questi emendamenti perché crediamo che quell’idea che era contenuta nel suo programma fosse una buona idea ed era anche la nostra, quindi noi, come allora, la sosteniamo e siamo qua a proporre di sostenere questi due emendamenti. Aggiungo anche un altro emendamento, il n. 13. Anche sull’emendamento n. 13 ci esprimiamo in maniera favorevole, l’emendamento del consigliere Bruno, che prevede l’eliminazione della Gronda e del Terzo Valico dagli obiettivi invariati della descrizione fondativa. Per essere chi nella campagna elettorale nicchiava sulla Gronda e fino all’ultimo non abbiamo capito, e lo abbiamo capito solo un mese e mezzo fa, quale fosse la reale posizione sulla Gronda, inserirla tra gli elementi fondativi del PUC e può succedere qualsiasi catastrofe e questi qua non vengono tolti, perché sono quelli invariati, ci sembra veramente la resa totale rispetto alla posizione o ci sembra che sia stata perpetrata una presa in giro degli elettori in fase di elezioni

primarie. Tutto questo vuol dire sostanzialmente che la fiducia che avevamo qualche tempo fa espressa nel cercare con questa Giunta e con questo Consiglio di costruire dei percorsi che fossero esuli dalle pressioni dei gruppi di potere, e pensiamo al discorso dell'ospedale "Galliera", o alle pressioni in questo caso dei gruppi di potere partitico, questa Giunta non è in grado di difendersi e anzi fa il portavoce rispetto a quelle che sono le istanze dei cittadini. Noi siamo per le istanze dei cittadini".

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

"Grazie. Parlerò solo del nostro emendamento n. 23, quello relativo alla Carmagnani, perché dalle parole del Vicesindaco siamo rimasti letteralmente basiti. Tra le motivazioni addotte per non ricevere questo emendamento c'è stato detto che al momento il Comune di Genova non sarebbe ancora al corrente di chi effettivamente sta effettuando quello sversamento (si è parlato di oleodotti, ecc.). Purtroppo questa affermazione del Vicesindaco collide apertamente invece con le affermazioni della sua collega Garotta perché invece in Commissione è saltato agli occhi il fatto che la Carmagnani avrebbe ammesso e che addirittura sta operando per cercare di limitare questa perdita ed evitare il più possibile, ma senza riuscirci interamente, l'inquinamento del torrente e anche le analisi che ci sono state poi fornite qualche tempo fa parlano di prodotti che sono pienamente compatibili con i prodotti attualmente in carico alla Carmagnani. Ci chiediamo come mai non si voglia prendere una posizione su questa questione del RIR e scrivere nella delibera che al momento l'approvazione di questa compatibilità territoriale avviene esplicitamente solo sulla base dei documenti al momento in possesso del Comune e che si intravede all'orizzonte un problema per cui questa azienda potrebbe nuovamente ritornare non compatibile, così come lo era prima di fare alcuni lavori. Naturalmente voteremo a favore e invitiamo gli altri Consiglieri a votare a favore di questo emendamento perché a nostro avviso pone il Consiglio comunale in una posizione di tranquillità nei confronti di eventuali azioni penali che, se il Comune non vuole intraprendere di propria iniziativa, prima o poi le vedremo intraprese da qualcuno terzo, e in questo caso noi ci potremmo trovare parte avversa e non parte diligente del governo della città. Grazie".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie, Presidente. A nome del gruppo, esprimo il voto favorevole agli emendamenti n. 15 e n. 26, che chiedono l'eliminazione della variante rispetto all'ospedale "Galliera". Ritengo che la non accettazione di questa richiesta esprima una miopia di programmazione gravida di conseguenze nefaste per la nostra città e indice di poca attenzione alla serietà della programmazione degli

enti a noi vicini come la Regione. Noi abbiamo un emendamento analogo ma esprimiamo, anche se formulati in forma differente, parere favorevole agli emendamenti analoghi proposti dagli altri gruppi”.

FARELLO (P.D.)

“Faremo la dichiarazione di voto probabilmente oggi pomeriggio, però rafforzando anche quanto ha detto stamattina il consigliere Villa in una mozione d’ordine credo di poter dire subito al Sindaco e al Vice Sindaco (e lo dico adesso così forse possiamo nella pausa pranzo trovare rimedio) che non a tutti i consiglieri comunali della storia capita di votare un Piano Urbanistico Comunale; a tutti coloro che fanno i consiglieri comunali capita di votare un bilancio, mentre neanche a tutte le Giunte capita di proporre o di sostenere un Piano Urbanistico Comunale. L’attenzione con cui la vostra Giunta sta seguendo questo Consiglio non è degna dell’importanza di questo provvedimento.

Spero che la pausa pranzo porti consiglio, dal momento in cui oggi votiamo la pratica. Non è rispettoso nemmeno del lavoro che abbiamo fatto in questi giorni (non soltanto la maggioranza, ma tutti) che è stato un lavoro sul merito delle questioni. Abbiamo rispettato questo provvedimento tutti quanti, non c’è stato ostruzionismo, non ci sono state ‘scene’, c’è stato il giudizio e l’espressione sul merito delle cose.

Credo che anche questo lavoro vada rispettato, non soltanto il vostro (l’hanno già fatto altri, lo faccio anch’io) ma credo che ci voglia un po’ più di responsabilità politica. Se si dice che la Giunta, come del resto il Consiglio, è un organo collegiale, la collegialità si vede anche da queste cose, dal sopportare magari due giorni di argomenti che si conoscono poco, che magari sono un po’ noiosi, ma che valorizzano lo stare qua, nell’atto fondamentale di un Consiglio Comunale, l’espressione della pianificazione urbanistica.

Ci vuole un po’ più di senso. Spero – ripeto – che la pausa pranzo porti consiglio.

Noi ci esprimiamo solo ed esclusivamente - in sede di dichiarazione di voto sugli emendamenti - sull’emendamento 40, ovvero l’emendamento presentato dalla Lista Doria sulla questione del Galliera: come capogruppo dico che noi, con un consenso variabile all’interno del gruppo, voteremo tutti quanti contro questo emendamento, riconoscendoci nella posizione che ha espresso la Giunta, però volevamo motivare questa posizione politica, anche perché - ribadisco - non tutti abbiamo lo stesso grado di ‘non gradimento’ o di ‘gradimento’ di questo testo. Noi avremmo preferito votare un emendamento condiviso e devo dire che oggi – ed è un fatto in qualche modo inedito – il consigliere Pastorino e il consigliere Bruno hanno dato prova, qualche minuto fa, di cosa significa portare a casa il miglior risultato possibile in un contesto

dove anche le norme e i perimetri amministrativi, le legittimità, determinano il perimetro di quello che puoi fare: a fronte di un obiettivo politico chiarissimo sulla questione Esaote, che il consigliere Pastorino ha ben ribadito prima, si è trovata la soluzione migliore per portare a casa il maggior risultato possibile tra quelli legittimi quando si sta in un'istituzione (che ha delle regole, che finché non si sovvertono sono quelle) e si rispetta anche la posizione di responsabilità che non hanno i consiglieri comunali, ma coloro che i provvedimenti li firmano, oltre a compilarli.

Noi avremmo preferito, invece di esprimerci con un 'no' sul massimo risultato possibile, esprimerci con un 'sì' su un risultato che rafforzava la posizione della Giunta che già comunque dà una possibilità di espressione nuova al Consiglio Comunale. Dal momento in cui si nega questa possibilità, la nega chi si 'impunta' non chi cerca una mediazione, però va detto che nella posizione della Giunta c'è lo spazio per una nuova espressione del Consiglio Comunale su ciò che le compete: quello che compete al Consiglio Comunale è l'urbanistica, non sono altre cose, noi giudichiamo la compatibilità di un disegno urbanistico rispetto a strumenti che stanno fuori da noi e prescindono da noi, perché il piano sanitario comunque non lo facciamo noi, lo potremmo giudicare congruo, giusto, sbagliato, ma noi non lo facciamo e ci misureremo con questo e credo che questo Consiglio Comunale, nonostante tutto, abbia dato la prova di misurarsi nel merito delle questioni. Dico anche che la pianificazione urbanistica non muore con il PUC, il PUC dice quello che 'si può' o 'non si può' fare in un'area, non approva i progetti su quell'area, perché possono essere lastricate molte strade del Comune di Genova di progetti conformi al PUC che sono stati bocciati, perché non erano ritenuti congrui rispetto ad altre dimensioni che con l'urbanistica non c'entrano, quindi noi riconosciamo all'Amministrazione di aver fatto un passo importante nel restituire al Consiglio Comunale il giudizio sull'Accordo di Programma che comunque dovrà stabilire se quella variante si può attivare o non si può attivare, avremmo preferito riconoscerci in qualche paletto in più, ma nel momento in cui i paletti erano diventati troppi, non possiamo che riconoscerci solo ed esclusivamente nella posizione dell'Amministrazione, che comunque pensiamo abbia svolto un buon lavoro.”

Dalle ore 13:05 alle ore 14:25 il Presidente sospende la seduta.

Esito della votazione dell'emendamento 2: respinto con 8 voti favorevoli (F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Burlando, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Marco Doria: Nicolella), 18 contrari e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento 3: respinto con 7 voti favorevoli (F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino), 20 contrari e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento 5: respinto con 11 voti favorevoli (F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Burlando, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Marco Doria: Comparini, Nicolella, Pederzoli, Pignone), 21 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 6: respinto con 11 voti favorevoli (F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Burlando, Putti; S.E.L.: Pastorino; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Salemi, Musso V.), 19 contrari e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari; Gruppo Misto: De Benedictis; P.D.: Gozzi).

Esito della votazione dell'emendamento 7: respinto con 13 voti favorevoli (F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Burlando, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Marco Doria: Nicolella; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro;), 19 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 8: respinto con 8 voti favorevoli (F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Burlando, Putti; S.E.L.: Pastorino; Lista Marco Doria: Nicolella), 18 contrari e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 9: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.: Gozzi; Lista Marco Doria: Nicolella; S.E.L.: Pastorino), 18 contrari e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 10: approvato con 30 voti favorevoli, 1 contrario (P.D.: Caratozzolo) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 11: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.: Gozzi; F.d.S.: Bruno; S.E.L.: Pastorino), 19 contrari e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V.; Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 13: respinto con 12 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Lista Marco Doria: Comparini, Nicolella, Padovani, Pignone, Pederzolli; S.E.L.: Pastorino;), 20 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 15: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; S.E.L.: Pastorino; Lista Marco Doria: Nicolella), 22 contrari e 2 astenuti (Gruppo Misto: De Benedictis; P.D.: Gozzi).

Esito della votazione dell'emendamento 16: respinto con 13 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; P.D.: Gozzi; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; S.E.L.: Pastorino), 19 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 17: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Lista Marco Doria: Nicolella; S.E.L.: Pastorino), 20 contrari e 5 astenuti (Gruppo Misto: De Benedictis; P.D.: Gozzi; P.D.L.: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 18: respinto con 10 voti favorevoli (F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi), 20 contrari e 2 astenuti (P.D.L.: Balleari; Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 20: approvato con 20 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Caratozzolo; S.E.L.: Pastorino) e 12 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 21: approvato con 25 voti favorevoli, 7 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.: Caratozzolo; S.E.L.: Pastorino) e 2 astenuti (F.d.S.: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento 23: respinto con 13 voti favorevoli (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi;

P.D.: Gozzi; S.E.L.: Pastorino), 20 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 24: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno), 20 contrari e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 25: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino), 19 contrari, 6 astenuti (P.D.L.: Grillo, Lauro; Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; F.d.S.: Bruno) e 1 presente non votante (P.D.L.: Balleari).

Esito della votazione dell'emendamento 26: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno; Lista Marco Doria: Nicoletta), 18 contrari e 6 astenuti (Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Marco Doria: Comparini, Padovani, Pederzoli, Pignone; P.D.: Gozzi).

Esito della votazione dell'emendamento 27: respinto con 13 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno; Lista Marco Doria: Nicoletta; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; P.D.L.: Lauro, Grillo, Balleari), 15 contrari e 6 astenuti (Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Marco Doria: Comparini, Padovani, Pederzoli, Pignone; P.D.: Gozzi).

Esito della votazione dell'emendamento 28: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; S.E.L.: Putti), 21 contrari e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 29: respinto con 11 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; P.D.L.: Lauro, Grillo), 21 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 30: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno; Lista Marco Doria: Nicoletta), 20 contrari e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 32: respinto con 11 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; P.D.L.: Grillo, Balleari), 21 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 33: respinto con 13 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; P.D.L.: Lauro, Grillo, Balleari; L.N.L.: Rixi), 20 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 34: respinto con 13 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi; P.D.L.: Lauro, Grillo, Balleari; L.N.L.: Rixi), 18 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

Esito della votazione dell'emendamento 35: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi), 20 contrari e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo; Gruppo Misto: De Benedictis; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento 36: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno), 21 contrari e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo; Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 37: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno), 22 contrari e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; F.d.S.: Bruno; Gruppo Misto: De Benedictis; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione dell'emendamento 38: approvato con 31 voti favorevoli, 1 contrario (P.D.: Caratozzolo) e 2 astenuti (Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento 39: approvato con 29 voti favorevoli, 2 contrari (P.D.: Caratozzolo; U.D.C.: Gioia) e 3 astenuti (Gruppo Misto: De Benedictis; Lista Enrico Musso: Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento 40: respinto con 13 voti favorevoli (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino, Chessa; F.d.S.: Bruno; Lista Marco Doria: Comparini, Nicolella, Padovani, Pederzoli, Pignone), 18 contrari e 2 astenuti (Gruppo Misto: De Benedictis; P.D.: Gozzi).

Esito della votazione dell'emendamento 45: approvato con 32 voti favorevoli, 1 contrario (P.D.: Caratozzolo) e 1 astenuto (Gruppo Misto: De Benedictis).

BRUNO (F.D.S.)

“Una brevissima dichiarazione di voto con una premessa di ringraziamento del lavoro fatto dagli uffici e anche dal Vicesindaco ovviamente, al di là delle posizioni differenti. Devo dire che in questi mesi abbiamo sviluppato comunque un dibattito importante e abbiamo parlato di questioni non solo dal punto di vista ideologico. Ovviamente non è che si possa essere sempre d'accordo, in democrazia anzi probabilmente è bene che sia così, e ovviamente ringrazio anche gli uffici per il supporto che hanno dato e la pazienza dovuta anche alle nostre incompetenze e alle mie superficialità. Mi tocca sottolineare ancora una volta come termini e parole possono essere ambigui; durante questo dibattito abbiamo parlato di blocco della crescita e di consumo di suolo zero, che sono parole che un tempo sembravano delle bestemmie ma oggi hanno una certa buona stampa, anche se spesso ormai stanno diventando anch'esse abbastanza ambigue a supporto di strumenti non del tutto coerenti. È il caso anche di questa proposta, che ha come elemento fondativo e obiettivi invariabili due opere, ossia la Gronda e l'alta velocità ferroviaria, da (...) a Tortona, che hanno un costo molto alto e un impatto molto significativo sul consumo del suolo con milioni di metri cubi di terra movimentati, ingentissimi riempimenti, viadotti, piloni, fangodotti di amianto nel Polcevera. Questo in qualche modo è uno degli aspetti fondativi che probabilmente nascondono molte cose positive che ci sono state. Noi ci troviamo di fronte comunque politicamente a una mancanza di prospettive economiche e sociali, di integrazione con tutto il Mediterraneo, una subordinazione e un'accettazione alle politiche di austerità, l'accettazione della supremazia del privato sul pubblico aiutati anche dalla normativa nazionale e in qualche modo l'accettazione forse di poter fare niente o poco rispetto alle delocalizzazioni e all'arroganza delle multinazionali, e i casi Esaote o anche Piaggio sono interessanti in questo senso. Tutte queste cose in qualche modo rischiano di condannare – spero di no e che riusciremo tutti insieme a uscirne – a una decrescita infelice, tutto il contrario di quello che in qualche modo alcuni di noi auspicano. Come ha scritto recentemente un possibile candidato alle regionali, obiettivi importanti sono la programmazione partecipata al posto dell'amministrazione e della gestione del consenso, un

rapporto limpido tra maggioranza e opposizione, l'economia della bellezza e un grande piano di piccole opere alternative alle grandi opere costose e inutili, la lotta al dissesto idrogeologico, rilancio dell'entroterra, rigenerazione delle periferie, energie rinnovabili, turismo sostenibile, cultura creativa al posto di quella del cemento, industria tecnologica ed ecologica al posto di quella inquinante e nuove forme di protezione sociale come reddito minimo al posto del vecchio *welfare*. Io penso che in qualche modo sia necessario cercare di non assegnarci una decrescita infelice ma a predisporre un futuro della nostra città che sia equilibrato, che tenga conto dei limiti sociali e ambientali ma che in qualche modo ci permetta di ridistribuire ricchezza e lavoro”.

RIXI (L.N.L.)

“Esprimo chiaramente un voto contrario a questa proposta per vari ordini di motivi. Il primo è che analizzando anche quello che era il programma del sindaco attuale credo che ci sia abbastanza incoerenza tra il PUC che esce da questa Assemblea e quelle che erano le indicazioni che erano andate a livello programmatico, in particolare ci sono alcuni esempi, uno dei quali lo citavamo in apertura questo pomeriggio sul problema della vertenza Esaote, e non riesco a capire come mai questo piano regolatore, come succede sempre in questo Comune, si porta sempre verso una scadenza elettorale e viene approvato pochi mesi prima o, come in questo caso, neanche un mese prima dell'inizio della campagna elettorale. Mi ricordo alcune operazioni in questo Comune come Torre Elah a Pegli che hanno contribuito non poco quell'operazione in realtà a finanziare campagne elettorali all'interno del centrosinistra e non vorrei che anche questa volta l'approvazione in questi tempi di questo piano urbanistico, anche visto gli incontri che ci sono stati da parte della candidata del centrosinistra Raffaella Paita, che ha lanciato il suo *workshop*, questa riunione un po' di società civile e meno, molte di queste persone che erano coinvolte là sono anche coinvolte in qualche modo in operazioni sul piano regolatore. Caso strano è che questo viene approvato poco prima dell'inizio di campagna elettorale, difficile come si presenta per il centrosinistra quella delle elezioni in Regione Liguria caso strano alcune vertenze importanti, come quella su Esaote, rimangono in sospeso perché ancora non si sa bene quando si riunirà la conferenza di servizi e non si capisce come mai non si possono aspettare venti giorni per andare finalmente a decretare che quelle aree tornino a essere industriali e non più commerciali ma in qualche modo si fa forzatura sul Consiglio per approvare un piano regolatore contrario oltretutto ad alcune espressioni che ha manifestato il Consiglio durante l'anno su una serie di situazioni. Abbiamo visto che c'è anche una delibera di Giunta sulle aree Piaggio che va sostanzialmente in controtendenza rispetto a quello che si era impegnato di fare su anche quelle aree, ci sono tutta una serie di situazioni a

macchia di leopardo in questa città che non vanno verso un piano urbanistico omogeneo che dichiara quelli che sono sostanzialmente dei quartieri residenziali e altre zone di servizio e zone industriali, che dia sostanzialmente un incentivo a tenere in industriale le aree industriali e magari a migliorare la qualità di quelli che sono i quartieri collinari o abitativi e anche le zone popolari, magari facendo in modo che le imprese lavorino nel costruire sul costruito o, meglio, nell'innovare il costruito, visto che abbiamo buona parte del patrimonio immobiliare in condizioni pessime, si aprono determinate operazioni in tempi assai sospetti e quindi vedremo durante la campagna elettorale se questi soggetti che in qualche modo beneficiano anche dell'approvazione di questo piano regolatore si schiereranno apertamente col centrosinistra magari con finanziamenti cospicui o con il supporto verso il candidato del centrosinistra. È chiaro che in queste condizioni è impensabile poter pensare a un voto positivo su un piano regolatore fatto non per regolare la città ma per vendere a nostro avviso parte della città e finanziare una campagna elettorale, o comunque avere degli appoggi in questa campagna elettorale. Questo credo che non sia normalmente accettabile, non capiamo altrimenti la tempistica perché sia stata portata in questa maniera, a ridosso di una scadenza come questa che ha un forte impatto sul territorio, dove viene coinvolto un ente di programmazione sovraordinato anche in alcuni aspetti urbanistici rispetto al Comune, e che quindi in qualche modo dovrà avallare alcune decisioni del Piano Urbanistico Comunale e da questo punto di vista credo che sia un'operazione assolutamente inopportuna portata in questa maniera e con questi contenuti, oltretutto in un momento in cui credo bisognerebbe pensare molto bene sia sui cambi di destinazione d'uso sia su un progetto di riqualificazione complessivo e dell'area urbana genovese che ha delle grosse problematiche, e lo abbiamo visto anche durante i recenti eventi alluvionali. Su questo credo che alcune risposte questo piano regolatore non le dà, come non dà le risposte anche sulle strade che ormai sono diventate di fatto comunali ma rimangono invece addebitati i costi ai privati e che hanno creato grossissimi problemi gli eventi alluvionali, ad esempio nell'entroterra di Prà, di Voltri e non solo, e tutta una serie di situazioni che non sono state sostanzialmente risolte con l'attuale pianificazione. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Noi siamo contrari a questo piano urbano perché riteniamo che prima di tutto appositamente avete respinto degli ordini del giorno per noi basilari della rappresentanza del territorio. La Giunta non ha voluto ascoltare i suoi Municipi, perché i Municipi sono assolutamente di centrosinistra, o, meglio, i Presidenti dei Municipi non hanno detto la maggior parte cosa pensano di fare sul proprio territorio. Cosa è un piano urbano? Un piano urbano è quello che succederà di urbanistico in quella zona, però di

urbanistico che porti anche lavoro, ma noi non vediamo niente su questo piano urbano che aggiunga speranza all'occupazione. Questa città purtroppo sta diventando un paese, con tutto il bene che voglio ai paesi, questa città che ha il 47 per cento di occupazione giovanile, dove le grandi aziende se ne vanno e le grandi aziende non sono tutelate, come per esempio Esaote. Noi potevamo rimandarlo il piano urbano di un paio di settimane, aspettare la conferenza dei servizi proprio per dare una speranza a dei lavoratori. Molti ci hanno già lasciato purtroppo le penne, perché cinquantatre sono andati, però abbiamo speranza di poter fare qualcosa e l'avevamo se avevamo ancora in mano lo strumento del piano urbano non votato. Non avete voluto e volete votarlo oggi perché, come ha detto il consigliere Rixi, sicuramente è uno strumento importante per la campagna elettorale perché si dà mangime per i voti. Questo è un piano urbano fatto in questa maniera. È un giudizio politico che fa male alla maggioranza, però purtroppo è così, perché se si analizza tutto quello che c'è dentro questo piano urbano di creare lavoro ne vedo veramente poco. Abbiamo notato una spaccatura strana nella maggioranza, con due Consiglieri che rappresentano qualcosa nella maggioranza, il primo dei quali rappresenta la presidenza dell'urbanistica, ha votato contro a tutto e ci domandavamo come mai, cosa ha chiesto e che Doria non gli ha dato, perché ho visto anche il Sindaco Doria, giustamente, come rappresentante della Giunta, alzarsi e andare dal Presidente dell'Urbanistica a chiedere forse spiegazioni, e l'altro è rappresentante della Gronda, e come mai il rappresentante del Comune che ha dato le dimissioni per opportunismo ha votato contro a tutto? C'è una spaccatura strana ed evidentemente non si dà quello che si deve dare. State attenti, perché facendo così non è che guadagnate punti ma li perdete perché la gente purtroppo pensa con la testa e non può immaginare un Presidente della Commissione Urbanistica che vota contro a tutti gli emendamenti e a tutti gli ordini del giorno. In cambio di che cosa? Abbiamo notato che in questo lungo periodo di assenze di delibere non abbiamo neanche avuto l'opportunità di parlare di come inciderà nel piano urbano il piano industriale AMIU, il piano industriale AMT, leggiamo dai giornali che addirittura si apre AMT ai privati. Anche questo ricadrà sull'occupazione e su un disegno di città, però in quest'Aula non si parla. In quest'Aula si parla di altro! Si parla di quello che forse il consigliere Caratozzolo nel votare no a tutto voleva dire. Abbiamo notato che ci sono delle sovrapposizioni – lo diciamo da anni – con Porto Antico e Fiera del Mare con funzioni simili e anche questo non è stato affrontato; non abbiamo affrontato, Sindaco, in qualità di Presidente della metropolitana, gli esuberi di tutto quello che arriva sulla Città metropolitana, perché la cosa più importante è il lavoro e di tutto quello che sta succedendo in Città metropolitana non se ne parla, eppure ci sono dei gravi problemi. Noi lo chiediamo da tempo anche con altri dell'opposizione e aspettiamo in ogni caso il bilancio previsionale 2015, abbiamo anche un Assessore in carica che è

Alfonso Gioia che ci presenterà non so quando questo piano previsionale. Io capisco che, come sempre, quest'Aula maschilista cerca di sempre di zittire la consigliera Lauro in ogni modo ma io continuo, perché il consigliere Rixi non lo zittite e cercate sempre di zittire la consigliera Lauro, iniziando da tutto quello che è il padrone di casa di quest'Aula. Non abbiamo parlato del TPL provinciale perché anche qui in termini economici ricade sempre nel piano urbano. Noi apprezziamo che in parte avete dovuto votare gli ordini del giorno del consigliere Grillo, che ha fatto una fotografia ben chiara della città, però noi col nostro voto contrario rappresentiamo quello che voi non avete fatto, quello che voi non sapete e non avete idea di quello che volete fare in questa città”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Siamo tutti consapevoli che questo è un momento importante nella vita della nostra amministrazione ma tra la città che noi vorremmo e che possiamo disegnare nella nostra immaginazione e quella che abbiamo di fronte è il risultato di decisioni e processi che sono alle nostre spalle c'è un punto di mediazione che è nostro compito definire e il PUC è lo strumento per farlo. Arriviamo a questo atto dopo un lungo percorso nel quale abbiamo investito le nostre migliori energie, abbiamo consultato e ascoltato le voci della cittadinanza attiva, abbiamo cercato di rimuovere ostacoli anche ingombranti e di sciogliere nodi aggrovigliati. Nessun atto amministrativo, dovendo fare i conti con una realtà piena di contraddizioni e di limiti, è perfetto e neppure questo lo è, noi stessi abbiamo rilevato punti di insoddisfazione e di dissenso su questioni che ci stanno a cuore proprio perché investono aspetti cruciali del futuro della città, non solo sul terreno urbanistico ma su quello dei diritti sociali, della qualità della vita dei nostri concittadini. A questo proposito, quando siamo intervenuti nel merito della Valutazione Ambientale Strategica discussa in Aula mesi fa, abbiamo percepito le indicazioni che questo nuovo strumento comportava, la necessità di una *governance* capace di raggiungere gli obiettivi, elaborare, valutare e attuare i piani in modo circolare, partecipato e condiviso e alla luce di tutto questo va anche il nostro ringraziamento per la dedizione seria e competenza degli uffici che hanno saputo andare oltre il semplice impegno professionale nel sostenere gli incontri tematici con la cittadinanza, recepirne le istanze e modificare, ove possibile, il piano in coerenza ad esse, aiutandoci anche a comprendere e intervenire al meglio delle nostre intenzioni. I temi principali da noi sostenuti con la presentazione dei nostri ordini del giorno, emendamenti discussi oggi sul PUC in questi giorni e con quelli presentati nell'ambito della discussione sulla VAS in questo percorso lungo di mesi, sono stati in cinque punti sostanzialmente:

- la sicurezza degli insediamenti dal rischio idraulico, idrogeologico e la permeabilità del suolo, che ha significato inserire nel PUC

parametri adeguati e regolare gli interventi dei distretti di trasformazione, specie in quelli che interagiscono con gli acquiferi per garantire un contributo significativo alla permeabilità e al miglioramento delle condizioni del contesto. In questo senso abbiamo anche fatto un emendamento, accolto, che vincola la ricostruzione di patrimonio edilizio esposto a criticità idrogeologica esclusivamente sul suolo già urbanizzato per non favorire nuovi consumi di territorio;

- una mobilità efficiente a impatto ridotto con una forte componente della mobilità pubblica e della mobilità ciclopedonale contemplando un progetto unitario di mobilità lenta che leghi tra loro le nuove previsioni e le diverse parti di città e anche su questo c'è stato accolto un ordine del giorno che impegna la Giunta a integrare il PUM con un piano della mobilità sostenibile per migliorare la qualità ambientale, la sicurezza dei cittadini e la gradevolezza della paesaggistica;
- il godimento reale da parte dei cittadini delle attrezzature del verde urbano e dei servizi, e in questa direzione noi ci siamo mossi proprio perché venisse accolto celermente quel piano del verde come strumento strategico per l'accessibilità e la fruibilità degli spazi verdi;
- l'accessibilità e la fruibilità pubblica dalla fascia costiera del litorale evidenziando la risorsa principale di Genova rappresentata dallo sbocco a mare, sia per la qualità della vita, la qualità urbana, sia per l'economia portuale e attraverso un appropriato approfondimento progettuale. In questo ci siamo spesi nel dibattito del PROUD;
- la salvaguardia della linea verde, valorizzando le attività agricole, salvaguardando il contesto rurale, puntando prima di tutto sulla qualificazione degli insediamenti esistenti e predisponendo che le aree potenzialmente disponibili all'agricoltura rimangano a servizio della produzione agricola imprenditoriale o di part-time, tutelando altresì la conservazione del paesaggio.

Molto si è anche parlato relativamente a una città *smart*, ma non solo come dotazioni tecnologiche ma anche per capacità di *governance* e per il suo capitale umano e sociale, e una città non può essere *smart* se non lo sono anche i suoi abitanti in termini di competenze, capacità relazionali, di inclusione, di tolleranza. Il PUC che stiamo andando a votare tiene conto di tutto questo e secondo noi consente di arginare i processi di degrado da tempo in atto, di rettificare alcuni errori e storture e offre la possibilità di delineare quella città migliore che tutti auspichiamo, pertanto voteremo a favore il provvedimento”.

SALEMI (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie, Presidente. Questo non è un piano urbanistico che ci piace troppo, ci sembra un minimo indispensabile perché non rilancia e non chiarisce definitivamente, almeno così ci sembra, le linee di sviluppo della Genova del futuro, così come abbiamo poco apprezzato qualche apertura che poteva esserci su qualche emendamento presentato dai colleghi in riferimento a temi specifici che seppur specifici la popolazione ha con il suo interesse manifestato come importanti. Mi voglio riferire a Terralba, alle problematiche che abbiamo affrontato su Corso Sardegna, la Carmagnani o la Gavoglio, quindi ci sono elementi di negatività, però va anche detto che abbiamo apprezzato – noi in campagna elettorale avevamo parlato apertamente di un piano sanitario che non potesse escludere l’idea di un nuovo “Galliera” – questa posizione sul nuovo “Galliera”, così come ovviamente parole di apprezzamento spendiamo per un altro tema che ci stava caro e che anche in questi anni ogni volta che si presentava con coerenza ci ha trovato sempre dalla parte che noi riteniamo la più giusta, ovverosia la difesa delle grandi infrastrutture previste per Genova, qualcuna che è già avviata, qualcun’altra che probabilmente parte in ritardo e vedremo se ne avremo il vantaggio che partendo in tempo probabilmente ci avrebbe dato, però questi segnali di apprezzamento possiamo tranquillamente dire che ci alleggeriscono il giudizio negativo complessivo sul piano. Ci sembra un piano che comunque possa nel tempo godere di qualche specifico miglioramento, quindi rappresenteremo proposte anche in tal senso per quello che è possibile sui temi specifici che dicevo, per cui posso tranquillamente annunciare che la nostra lista si asterrà dal voto”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Non ci voleva molto a risolvere quei problemi che la cittadinanza aveva posto. La cittadinanza chiedeva da anni che l’ospedale nuovo venisse costruito dove non ce n’è e dove quelli che ci sono, sono stati depotenziati e chiusi, a Ponente e in Valpolcevera. L’amministrazione aveva deciso diversamente in tempi lontani e con fondi a disposizione molto più sostanziosi di adesso ma adesso questo Consiglio comunale, questa città e questa amministrazione dovevano avere un minimo di coraggio e non seguire la strada tracciata otto anni fa e dire che, date le condizioni di adesso e date le richieste dei cittadini del Ponente e della Valpolcevera, l’ospedale serviva là e non dove l’ospedale c’è già e funziona molto bene. Questo era uno dei passi che i cittadini chiedevano e che chiedono, perché chiunque, se non è parte della *lobby* o se non è protetto dai santi in paradiso si domanda da quando andremo a votare questa scelta perché si fa l’ospedale dove c’è e dove funziona anche bene e perché non si è fatto dove si sono chiusi gli altri ospedali. Bastava poco, un minimo di coraggio. Un’altra cosa che si poteva fare è sul discorso dell’opera

infrastrutturale che da trent'anni se ne parla a Genova, in Liguria e in Italia, che è la Gronda. Sulla Gronda in questi due anni era stato sviluppato un dibattito a livello politico ma anche a livello tecnico e si era intravisto e condiviso insieme ai cittadini e ai coordinamenti antigronda che una delle soluzioni più vantaggiose, meno impattanti e meno costose era quella di fare il primo lotto Genova Sampierdarena - Genova Est - Genova Bolzaneto. Si era raggiunta una quadra e per un attaccamento alle cose fatte in precedenza – risalgono a trent'anni fa – non c'è stato quello scatto per dire in questo momento con queste risorse economiche e con queste sensibilità politiche che cosa si può fare per il bene di questa città e il primo lotto non è stato fatto perché ci sono state le teste antiche che hanno governato questa città nel passato, le *lobby* e gli interessi che hanno condizionato anche in questo caso. In ultimo, il programma di questa amministrazione prevedeva che le aree industriali rimanessero industriali ma per le aree che erano state spostate da industriali a commerciali e da commerciali a residenziali nel passato non c'è stato da parte di questa amministrazione un recupero e anche lì si è preferito, compresa l'area Piaggio, che abbiamo ci siamo venduti la notizia che rimaneva industriale, avere un'area che è asservita al porto turistico. Anche in quel caso è mancato il coraggio di cambiare, per usare un termine di moda, verso. La vicenda Esaote questa mattina mi ha lasciato una profonda insoddisfazione malgrado forse ha un esito favorevole, perché abbiamo fatto sette mesi di battaglia per raggiungere una cosa semplice, ossia chi non mantiene i patti, che sia l'ultimo povero della strada e il più ricco di Genova, deve fare i conti con l'amministrazione comunale, invece anche in questo caso si è usato un peso diverso tra chi è l'imprenditore e chi pensa in grande alle operazioni Erzelli e i cinquantaquattro lavoratori di OMS Ratto. Proprio per questo, per questa mancanza di coraggio, di fare un passo verso il futuro e lasciarsi alle spalle il passato dell'amministrazione, che non condividevo e non condivido, voterò contro questo piano regolatore in approvazione oggi”.

ANZALONE (GRUPPO MISTO)

“Grazie Presidente. Ritengo che sia una delibera estremamente importante per questa amministrazione ma soprattutto per la nostra città, per le nostre aziende e per i nostri concittadini, una delibera che oltre che essere puramente tecnica è politica e strategica per questa amministrazione. Attesa da tempo, delinea delle linee ben precise sull'indirizzo politico che questa amministrazione vuole dare per lo sviluppo della nostra città e soprattutto delle proprie aziende tutelando comunque il verde della nostra città dicendo dove non si può andare a costruire. In merito ad alcuni interventi che mi hanno preceduto, devo dire che ogni volta trovo sempre un po' più imbarazzante parlare di coerenza politica; molti colleghi hanno parlato e sottolineato che ci vuole

coerenza politica, signor Sindaco, hanno ripercorso il programma elettorale delle coalizioni di centrosinistra, dimenticandosi però quando le loro forze politiche ogni volta che presentano i loro programmi elettorali – ricordo il sindaco Pizzarotti aveva detto no all'inceneritore, no alle privatizzazioni – accade la stessa cosa. Lì si può disattendere e si può essere anche non coerenti. Anche il PDL prima vota la Gronda, e questo è il documento principe che dà il via a delle grosse opere, e dice di no alla delibera, quindi dice di no alla stessa delibera che ha votato un mese fa. Non ci si capisce più nulla e si vede che è un momento un po' particolare. Abbiamo visto il leader del Movimento 5 Stelle, che è anche un nostro concittadino, e lo abbiamo visto qua sugli spalti e sugli striscioni dire no alla Gronda, lo abbiamo visto in giro in stile libero attraversare lo Stretto di Messina per fare una campagna elettorale in Sicilia oppure sui cantieri della TAV a tutelare la loro linea politica e soprattutto quello che loro intendono fondamentale, qua sugli spalti però non lo abbiamo mai visto. Lo vediamo solo sui giornali quando deve difendere qualche amico mentre non lo abbiamo mai visto qua a difendere i valori che il gruppo consiliare legittimamente fa onestamente. Qua puntualmente si viene a predicare sempre bene e poi vedrà, signor Sindaco, che domani Beppe Grillo dirà che lei è un cementificatore, che fa chissà cosa, però qua non si vede mai, soprattutto sulla Gronda. Uno che abita a Sant'Ilario e che deva andare in spiaggia a Montecarlo ha bisogno di arrivarci in tempi celeri, quindi in quel caso è stato zitto, però puntualmente dentro a questa sala dall'estrema sinistra all'estrema destra, una volta che si arriva con una delibera estremamente importante per lo sviluppo economico delle piccole e medie imprese non si riesce a capire perché alcune volte voi votiate in una certa maniera e altre volte dite che ci vuole coerenza. La coerenza dov'è? Avete scelto i deputati magari con una selezione naturale attraverso la rete, ed ecco che cosa è successo, ossia niente. Hanno tradito il loro mandato ma in quel caso state zitti e non c'è coerenza. La coerenza c'è sempre verso gli altri e mai verso la propria appartenenza politica. In merito al Piano Urbanistico Comunale, il mio voto è favorevole, signor Sindaco”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Con questa delibera siamo chiamati a esprimere delle valutazioni su quello che è il Piano Urbanistico Comunale, lo strumento che fa da regia pubblica, lo strumento che è capace di governare quelle che sono tutte le trasformazioni in atto nella nostra città e nel nostro territorio in coerenza con quelle che possono essere le ripercussioni economiche, politiche e sociali che immancabilmente vengono a incidere su di esso. Qualcuno già l'ha detto e lo ripeto, è anche un atto politico molto importante, strategico, che chiama tutti noi di fronte a una grossa responsabilità, se ci atteniamo a quella che è la visione globale del piano, perché la pianificazione di una città determina uno

sviluppo economico, uno sviluppo sociale, nonché gli stili di vita, la possibilità di sistemare delle zone di cui spesso e volentieri in quest'Aula ne abbiamo parlato, zone degradate come le nostre periferie o come il nostro centro storico e quindi di sistemare e recuperare queste zone della città sia dal punto di vista urbanistico sia paesaggistico. È anche lo strumento che è capace di preservare il territorio, il che vuol dire conoscerlo e noi tutti sappiamo, al di là di quelle che sono le posizioni che si fanno durante le dichiarazioni di voto e soprattutto anche in questo periodo, che sono strumentali ma non per il fine per cui siamo chiamati oggi a esprimere il nostro parere su questa delibera, che chi ha redatto questo piano urbanistico ha letto bene il territorio, ha interpretato le varie sensibilità, sappiamo che c'è stata tanta partecipazione prima di arrivare oggi in Aula, ha rispettato le norme di riferimento che comunque continuano a cambiare, ha tenuto conto di quelle che possono essere le differenze climatiche e ambientali che si stanno presentando e che si sono presentate sempre più frequentemente, quindi ha avuto, rispetto a tutto questo, anche l'obiettivo di avere la capacità di selezionare le priorità di intervento sostenibili e guidare attorno a queste priorità quelle che possono le risorse pubbliche e private. Questo Piano Urbanistico Comunale la nostra città lo attende da un bel po', quasi dieci anni, e ha detto bene stamattina il Capogruppo Farello, Capogruppo del PD, che è un privilegio non da tutti il fatto di avere la possibilità di portare il proprio contributo naturalmente in un disegno complessivo a medio e lungo termine di crescita e di sviluppo, perché soltanto di questo parliamo. Noi abbiamo affrontato questa delibera soltanto con una visione globale superando i punti di vista particolari e sapendo gli eventuali condizionamenti che derivano dalle singole, sebbene le consideriamo importanti, opere. Il nostro approccio è stato quello della globalità del Piano Urbanistico Comunale, altrimenti tutti noi avremmo avuto delle difficoltà, come ha detto anche il collega Salemi, e non si è fatto tutto, ma noi diciamo che nella globalità siamo favorevoli rispetto alla costruzione di questo Piano Urbanistico Comunale proprio perché riteniamo che il PUC serva a dettare le linee guida generali in un ampio contesto urbanizzato tenendo conto naturalmente e, come dicevo prima, senza penalizzare, come è accaduto negli ultimi trenta – quarant'anni, quelle che sono le nostre periferie, alcune parti del nostro territorio che sono in una situazione di degrado. Abbiamo ritenuto e riteniamo un aspetto molto positivo la ridefinizione della linea verde perché pensiamo che essa possa contribuire in modo fattivo e anche dal punto di vista ambientale e sostenibile la prevenzione del rischio del territorio, che più volte lei, Sindaco, ha detto che è fragile, ed è vero, dovuto naturalmente a eventi climatici (abbiamo visto che cosa è accaduto e non mi sto a ripetere). Non ci appassiona quella forma di ambientalismo estremo del blocco totale di ogni genere di costruzione anche dal punto di vista rurale perché noi pensiamo che non possa portare certamente a effetti positivi ma soltanto allo spopolamento e all'abbandono delle nostre campagne nelle immediate cinture di

verde a ridotto dei centri urbani. Preservare la ruralità del nostro entroterra può essere rappresentato anche dalla valorizzazione delle proprie vocazioni tradizionali, per esempio le piccole coltivazioni, e questo favorirebbe in gran modo la difesa di quello che succede a valle, come abbiamo visto durante questi tempi. In sostanza il nostro approccio, come ho già detto prima, è un approccio globale rispetto alla pianificazione che questa amministrazione e i tecnici in particolar modo, che ringrazio per il lavoro che hanno svolto, hanno dato alla città, e anche positivo rispetto a quello che si sottende questo Piano Urbanistico Comunale, che è quello soprattutto di portare sviluppo economico a questa città che tanto ne ha bisogno. Per questo motivo, il nostro gruppo voterà a favore”.

CHESSA (S.E.L.)

“Cerco di sdrammatizzare dicendo che il mio Capogruppo sampdoriano mi ha fatto un contropiede e non sapevo di questa sua decisione, per cui devo parlare in dissenso rispetto al mio Capogruppo. Voglio considerare invece la mia posizione di valutazione di tutto il percorso fatto in questi mesi come un percorso estremamente interessante, importante, significativo e coinvolgente. Per questo ringrazio gli urbanisti e il Vicesindaco per l’attenzione e la disponibilità data a tutti noi per cercare di capire una materia che per me era ed è tuttora assolutamente ostica, tranne in un aspetto, cioè nel valore di quello che significa considerare la città un bene comune e cercare di non mettere le mani sulla città e mettere invece onestà e trasparenza negli atti. Per me va un plauso per il metodo che è stato adottato nel portare avanti questa delibera e un altro va per il merito, perché sono convinto che questo sia un piano urbanistico che abbia una forte valenza ambientalista e che abbia una filosofia in sé giusta e in cui mi ritrovo. Lo considero un documento che certifica la regia pubblica dell’amministrazione comunale sullo sviluppo della città. Sono contrario rispetto al fatto che un po’ di regia viene persa per quanto riguarda la questione del nuovo “Galliera”, nel senso che sono opere di urbanizzazione del Comune pagate dal Comune con il suo territorio per finanziare la costruzione del nuovo “Galliera” e questo è un aspetto che desidero rimarcare nel senso della mia contrarietà. Per il resto concordo anche con le parole del Sindaco, che Genova è una città fragile e bellissima, e penso e spero che questo piano urbanistico possa dare in una qualche maniera una forza per rendere più salda e meno fragile la città e tenerla nella sua bellezza. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie signor Presidente. Devo dire che in maniera molto banale la prima parola che viene in mente nell’aprire questa dichiarazione di voto è finalmente. Questo Piano Urbanistico Comunale inizia il suo percorso nel

novembre del 2011 e si conclude tre anni e quattro mesi dopo quel primo passaggio. Ovviamente questo è il destino di quasi tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale per il carico amministrativo che si portano dietro cose di questa complessità, però questi tre anni e quattro anni ci dicono una cosa su questo PUC e su qualunque PUC, cioè che nessun atto di pianificazione, anche il più perfetto, meditato e condiviso, può imbrigliare la realtà che nel frattempo si muove in una città. Il PUC non è un fine; qualunque pianificazione che diventa il fine di se stessa è una cattiva pianificazione perché imbriglia la realtà, che nel frattempo si trasforma anche in modi imprevedibili rispetto a quando la bontà del pianificatore ha deciso cosa doveva essere pianificato in cinque, dieci, quindici o vent'anni. La pianificazione corrisponde sempre alla volontà politica di chi pianifica in quel momento e non corrisponde necessariamente a quelle che sono le trasformazioni di tessuto urbano che continuamente è in movimento, e per fortuna è così, perché solo ed esclusivamente un tessuto urbano che non cambia mai è un tessuto urbano che è destinato alla necrosi e a scomparire. Una volta che si approva il Piano Urbanistico Comunale, come credo che oggi avverrà, il lavoro non è finito ma è iniziato perché dentro quella cornice di pianificazione il compito di un'amministrazione comunale e del Consiglio, questo e quello prossimo, che sarà chiamato più volte a intervenire sulle dinamiche di cambiamento che con quello strumento di pianificazione si devono confrontare, dovrà utilizzare quello come strumento e non come fine. Credo che questo sia quello che dà una grandissima responsabilità a chi approva un provvedimento di questo tipo perché incornicia il confine all'interno del quale i decisori di oggi e del prossimo domani dovranno confrontarsi per capire quali sono i limiti o gli indirizzi da dare alla trasformazione della realtà. Questo PUC è stato criticato in questi anni da tutti e due i punti di vista, troppo pianificatorio per alcuni e troppo non pianificatorio per altri. Di solito quando le critiche provengono dagli opposti estremismi vuol dire che si è trovata la giusta mediazione, ma anche questo non è necessariamente vero. Credo che, se dovremo agire con i comportamenti amministrativi, con le scelte nella realtà e con la pratica quotidiana, dobbiamo dirci qual è il fulcro di questa scelta, perché comunque al di sotto c'è una scelta e io partirei dal fatto di qual era il fulcro della scelta precedente, perché oggi definitivamente abbandoniamo una fase di transizione e non c'è più il PUC di prima ma di adesso. Cos'è stato il PUC di prima? Il PUC di prima è stata la risposta di pianificazione alla crisi della città industriale degli anni Settanta e Ottanta e ha fatto una scelta che hanno fatto moltissime delle città che avevano le stesse caratteristiche di Genova, ovvero prendere il proprio centro urbano, riqualificarlo e tentare di sostituire in parte quello che si perdeva dalla manifattura con l'attrattività della città impostandola come di per sé un obiettivo produttivo, quindi il turismo, la cultura, la valorizzazione dell'urbano in quanto tale come valore della città, cosa che non tutte le città possono fare.

Possono farlo ad esempio solo le città europee e Detroit quando è andata in crisi la sua grande industria non ha potuto riqualificare niente perché non c'era niente da riqualificare, invece le grandi città europee come Manchester, Liverpool, Genova e Bilbao hanno potuto fare questa scelta perché avevano sotto un valore che gli proveniva da qualche secolo di storia in più, però questa scelta si è portata dietro due limiti, proprio perché qualunque pianificazione si porta dietro dei limiti, ossia il fatto che riattivare il centro in quella dimensione ha ricreato periferie che prima non c'erano, perché prima Genova era tutta una periferia. Il paradosso di questa città è che per un lungo periodo è stata tutta una periferia e non aveva un centro che si contrapponeva a una periferia, anche per la sua conformazione urbanistica e territoriale, adesso invece ha un centro e delle periferie che non si sono giovate di quella trasformazione e anzi paradossalmente sono state allontanate da quella trasformazione. L'unica cosa che gli ha dato la possibilità in qualche modo di recuperare qualcosa è stato lo strumento principe del PUC precedente, ovvero il trasferimento degli indici dei volumi, cioè riqualificare portando da un'altra parte. Purtroppo anche questo strumento, che ha avuto molti pregi, ha mostrato alla fine un suo limite, che assegnava solo ed esclusivamente alla ricollocazione della rendita privata la monetizzazione per fare le riqualificazioni pubbliche. Questo strumento non sta più in piedi perché la rendita privata ha subito una durissima crisi, il che in certi frangenti non è nemmeno un male ma sicuramente ha messo in difficoltà quella che era alla base di quello che c'era prima. Oggi c'è un nuovo concetto perché dire costruire sul costruito di per sé sembra una formula che non vuol dire niente invece scaglia in una dimensione completamente diversa un'idea di città come valore in una maniera completamente differente da quella di prima, perché allora non c'è più soltanto la città come valore da esibire – scusatemi il termine bruttissimo – come valore culturale, architettonico e urbanistico ma si invita, nel dire costruire sul costruito, innanzitutto a non spostare la dinamica di rendita dove vale di più, perché si costruisce dove si è già e quindi si è costretti a riqualificare e rigenerare dove si è già, all'interno di determinati limiti e soprattutto chiama una seconda funzione, dove la città diventa di per sé l'oggetto della produzione, perché quando diciamo che dobbiamo rigenerare, che dobbiamo fare l'economia circolare, rigenerare l'energia, i rifiuti e tutto un sistema produttivo puntando anche a una dinamica dei servizi che si industrializza, l'oggetto principale di questa produzione è la città quando parliamo dell'efficienza energetica degli edifici, dell'efficienza delle infrastrutture, dell'efficienza di un sistema urbano, e il prodotto diventa la città. Questo è un cambiamento radicale che va governato. È ovvio che in questa città abbiamo una caratteristica che nel dibattito di questi giorni è scomparsa ma vorrei riattivarla alla fine di questo intervento: noi siamo una delle poche città in Europa e nel mondo che è costretta a fare due pianificazioni, perché questo Piano Urbanistico Comunale senza il Piano Regolatore Portuale non vale niente,

perché questa città ha la sua principale funzione produttiva e la sua principale funzione urbanistica nell'affaccio al mare (è così storicamente) e la capacità che avremo, perché quello strumento passa dal voto in Consiglio comunale, di armonizzare quello strumento di cui oggi finalmente si intravedono delle linee un po' più precise con la pianificazione che abbiamo fatto noi è una funzione fondamentale, che di nuovo verrà attribuita a questo Consiglio comunale e a questo ciclo amministrativo, e questa è una cosa fondamentale. Si è parlato tanto di partecipazione e devo dire che nel ringraziare anche io il lavoro che è stato fatto dagli uffici, dalla direzione urbanistica del Comune di Genova e da chi ha lavorato a questo strumento, praticamente da tutte le direzioni, perché è ovvio che questo è un lavoro che incrocia le competenze praticamente di chiunque dentro l'amministrazione, anche di chi ha lavorato nell'Urban Lab nel precedente ciclo amministrativo, perché credo che sia giusto riconoscere anche il valore precedente, perché comunque una parte di quel lavoro è contenuto dentro questo strumento, la partecipazione è stato sicuramente un fattore su cui c'è stata grande attenzione e prendo la parola che ha detto il consigliere Pignone, cioè che è stata coinvolta la cittadinanza attiva, e su quest'ultima cosa farei una piccolissima riflessione. Tutti noi abbiamo la pretesa di rappresentare un pezzo di cittadinanza attiva e pensiamo che quella che noi rappresentiamo sia quella più attiva degli altri, perché ci viene rimproverato sempre, soprattutto dal Movimento 5 Stelle, che loro rappresentano i cittadini e non si capisce bene coloro i quali hanno votato per noi, per Pignone o per il PDL chi li rappresenta e chi siano. Il problema è che nel grande sforzo di rappresentare quelli che ci cercano nella rappresentanza tutti noi rischiamo di dimenticarci di quelli che non partecipano per niente, che sono molto più attivi di noi da certi punti di vista ma nello stesso tempo molto passivi perché la trasformazione della città non la pensano ma la devono subire e basta. Su questo credo che il problema della partecipazione non sia risolto dal dibattito che porta a un provvedimento ma solo ed esclusivamente dalla capacità di trasformare quella capacità di gestione dei cambiamenti in un rapporto quotidiano anche con quelli che non hanno magari gli strumenti per partecipare e che magari non vogliono neanche partecipare. A sinistra c'è un grande equivoco e si pensa che il pensiero socialista classico sia stato fondato dal *Capitale* piuttosto che dal *Manifesto* ma non è vera nessuna delle due cose a mio avviso, perché il vero testo fondativo del socialismo classico è il testo di Engels sugli (...) di Manchester, la situazione dei proletari in Inghilterra, che parla della città e dice che sono andati a vivere in un posto davvero schifoso ma non dice mai, e non lo dice nemmeno Marx dopo, che bisogna tornare al comunitarismo di Saint-Simon o di Owen ma bisogna stare dentro la città e negoziarla perché la città è uno strumento difficile ma è l'unico strumento dove la democrazia ha saputo in qualche secolo di storia dimostrare di sapersi realizzare".

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Sarò breve, Presidente. Noi onestamente in questi anni credevamo di avere toccato il fondo abituati a Presidenti modello *Playmobil* o *Village People*, che oggi erano operai e domani difendevano i gruppi bancari o l’altro giorno erano garanti della famiglia e poi tutelavano i frequentatori inconsapevoli di minorenni, quindi pensavamo di essere un po’ abituati a tutto in questo genere di sorprese, invece oggettivamente quella di fronte al quale ci troviamo adesso è una Giunta e un Sindaco che hanno un sosia, perché noi prima della campagna elettorale pensavamo di avere visto un programma di un certo tipo, e quindi di avere di fronte una Giunta che sostenesse un programma di un certo tipo, invece oggi ci troviamo di fronte a degli altri soggetti. Il timore è questo, perché noi abbiamo visto che all’interno di questo programma si parlava pochissimo di Gronda e anzi si evitava nei dibattiti, si esprimevano grandi incertezze, abbiamo sentito interviste fatte da direttori di giornali che dicevano che la Gronda era morta se quelle erano le dichiarazioni dell’allora candidato sindaco, abbiamo visto parlare di collocazione di ospedali secondo equa distribuzione e tutela dei cittadini, abbiamo visto parlare di acqua pubblica, di partecipazione, abbiamo visto parlare di distretti di trasformazione che dovevano racchiudere innovazioni e cambiamenti profondi e invece ci troviamo ancora oggi a dire come fino ad ora si sono avute aree altamente inquinanti, tipo centrali elettriche a carbone, a mille metri, altri le hanno a duecento metri e quindi si devono mettere vicino a loro. Questi sono i criteri che stanno emergendo. C’era ancora scritto di conservare il patrimonio pubblico esistente invece abbiamo visto vendere o in alcuni casi svendere il patrimonio pubblico, quindi evidentemente tutto quello che era stato proposto è stato mutato e si va in altre direzioni e devo dire che il PUC, che all’inizio sembrava garantire delle promesse, sembrava volere segnare un cambiamento, in realtà poi ripercorre vecchi percorsi e non ci sembra avere aree di innovazione e novità rispetto a questo, soprattutto non ci sembra avere il coraggio che era ancora esposto in alcuni titoli di quel programma, come la città dell’ambiente, la *smart city*, sostenibilità dello sviluppo cittadino - abbiamo troncato lo sviluppo così non c’era il rischio di dire delle cose inesatte - la persona al centro, ma tutto questo in questo PUC non lo abbiamo visto e non lo vediamo e per questo noi voteremo contro questa proposta. L’ultima annotazione che abbiamo è che avete affidato la difesa della Giunta non sappiamo se a IDV, a Progresso Ligure, a maggioranza, a opposizione o a PD. Anche in questo caso ci sembra che abbiate le idee confuse”.

Esito della votazione della proposta 40 così come emendata e modificata: approvata con 21 voti favorevoli, 11 contrari e 5 astenuti.

Esito della votazione dell'immediata esecutività: approvata con 29 favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Con questo abbiamo terminato i lavori. Buona serata a tutti”.

Alle ore 16.29 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

4 MARZO 2015

XCIX (8) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 312 - PROPOSTA N. 40 DEL 13/10/2014	3
(continuazione e fine della discussione)	3
GUERELLO - PRESIDENTE	3
BRUNO (F.D.S.)	3
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	3
VILLA (P.D.)	5
 C MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A PRESENZA CITTADINI DI VIA SHELLEY	6
GUERELLO - PRESIDENTE	6
LAURO (P.D.L.)	7
GUERELLO - PRESIDENTE	7
SINDACO DORIA	7
SINDACO DORIA	7
GUERELLO - PRESIDENTE	7
SINDACO DORIA	8
 CI COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO A VIA SHELLEY .11	
SINDACO DORIA	11
LAURO (P.D.L.)	11
GUERELLO - PRESIDENTE	12
SINDACO DORIA	12
 CII COMUNICAZIONI IN MERITO A INCONTRO IN CONFERENZA CAPIGRUPPO CON RAPPRESENTANTI ESAOTE E ORDINE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO	14
GUERELLO - PRESIDENTE	14
ASSESSORE BERNINI	15
PASTORINO (S.E.L.)	16
ASSESSORE BERNINI	17
LAURO (P.D.L.)	17
RIXI (L.N.L.)	17
RIXI (L.N.L.)	17

RIXI (L.N.L.)	17
RIXI (L.N.L.)	18
GUERELLO - PRESIDENTE	18
RIXI (L.N.L.)	18
RIXI (L.N.L.)	18
RIXI (L.N.L.)	18
GUERELLO - PRESIDENTE	19
RIXI (L.N.L.)	19
GUERELLO - PRESIDENTE	19
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	19
GUERELLO - PRESIDENTE	19
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	20
MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)	20
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	22
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	23
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)	23
FARELLO (P.D.)	24
BRUNO (F.D.S.)	30
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	34
ANZALONE (GRUPPO MISTO)	37
GIOIA (U.D.C.)	38
CHESSA (S.E.L.)	40
FARELLO (P.D.)	40
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	44
GUERELLO - PRESIDENTE	45